

L'estrazione avverrà durante il derby contro Napoli (15 aprile). Per garantire la massima trasparenza, sarà un bambino ad estrarre i premi durante l'intervallo della gara davanti agli occhi di tutti. Trattasi di una lotteria a sfondo benefico, economica e popolare.

COSTO DEL BIGLIETTO 2 EURO...

1° Premio Uovo Pasquale di 15 KG della "Vincenzo DI IORIO" S.a.S. Dentecane-AV

2° Premio Telefono Cellulare

3° Premio Maglia nazionale Totti Germania 2006

4° Premio Pallone di gara "Molten"

5° Premio Sacca tempo libero -allenamento Air Legea

Totale montepremi €400

Sarà possibile poi acquistare i biglietti durante le Partite interne dell'AIR fino al 15 APRILE, tutti i giorni al PALazzetto e dovunque fosse presente un esponente del gruppo Original Fans...

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE, TANTA FORTUNA!!!

2 euro non cambiano la nostra vita, ma possono cambiarla a qualcuno...

DIRETTIVO ORIGINAL FANS

DA DALMONTE A MARKOSKY!

Questo articolo nasce da una riflessione del sottoscritto, generata dall'ennesima sconfitta della Scandone. Lo stop interno contro Cantù ha riportato alla mia memoria la gara giocata in terra lombarda, all'inizio del girone d'andata di questo campionato. Una delle prestazioni più scandalose, da parte dell'Air, che abbia mai avuto il dispiacere di vedere in otto anni di assidua presenza presso il Paladelmauro. Ed ho ripensato alle cause di quel disastro. Merito di Cantù o demerito della Scandone? Ed, una volta appurate le responsabilità della formazione irpina, le maggiori colpe furono dei giocatori o dell'allenatore? L'impressione che ho avuto, quella sera, sono state di una squadra modesta affidata ad un allenatore modesto. Il miglioramento della squadra dall'ottava giornata in poi (nelle prestazioni, se non nei risultati), mi danno la conferma che, forse, quella volta ci avevo visto giusto. Giuste, quindi, le forti contestazioni della tifoseria avellinese all'indirizzo di coach Giuliani. Così come era giusta la diffidenza di una buona parte della stampa specializzata all'arrivo in Irpinia del tecnico vicentino. Lungi da me giudicare l'uomo Giuliani, che non conosco. Però i risultati parlano chiaro! Il predecessore di Capobianco è riuscito a fare anche peggio di Bartocci, che proprio alla settima giornata del campionato 98/99 di A2, salvò la propria panchina battendo il Banco Sardegna Sassari. La sua avventura durò soltanto due settimane in più, ma almeno riuscì a tornare a casa con due punti in tasca. Giuliani, invece, alla settima giornata è riuscito solo a guadagnarsi l'ennesima batosta sul campo, una contestazione che non si vedeva da anni ed un biglietto di sola andata per casa sua. Qualcuno dirà che, con quei giocatori, non avrebbe potuto fare di più. Forse un altro allenatore avrebbe perso sette gare su sette comunque, ma non credo che altri coach, tra quelli che in passato hanno allenato la Scandone, avrebbero incassato sconfitte così nette e con prestazioni tanto mortificanti. Questo mio articolo, però, non vuol essere un pezzo di critica nei confronti del lavoro di Giuliani. Sia lui che noi, oggi, abbiamo ben altre cose a cui pensare. Dove voglio arrivare, quindi? Voglio arrivare a prendermela con i veri responsabili del tracollo del basket biancoverde. Mi riferisco alle migliaia di spettatori paganti che, nel giro di pochi anni, hanno letteralmente abbandonato la Scandone al proprio destino. Dai "tutto esaurito" dell'anno dell'ascesa in A1 e della prima stagione nella massima serie, fino ai pochi intimi di queste ultime stagioni. Una fuga di tifosi (ma lo erano davvero?!) rapida, ma non silenziosa. Già, perché con la scusa di aver pagato il biglietto, molti degli assenti di oggi si sono tolti anche lo sfizio di contestare Dalmonte prima e Markovski poi! Non che siano due assolute divinità del basket, ma è fuor di dubbio che entrambi abbiano lavorato assolutamente bene, ad Avellino, centrando risultati incredibili con pochi soldi e mettendo a tacere chi, ogni anno, dipingeva la Scandone come predestinata alla retrocessione. Chi ha contestato loro due, secondo me, ha meritato la parentesi Giuliani, in virtù della legge del contrappasso! Mi spiace per tutti i veri tifosi biancoverdi, che non mancano di far sentire il proprio affetto, quotidianamente, agli attuali "lupi". Ma è bene che tutti sappiano: Giuliani e le sofferenze di quest'anno sono frutto soprattutto della fuga del pubblico dal nostro palazzetto e di parte delle contestazioni del passato. Abbiamo dimostrato di non meritare il grande basket. Non si fa la serie A col palazzetto vuoto. Non si ospitano le big del campionato con migliaia di posti vuoti a fare da cornice. Non si punta alla massima serie senza l'adeguato sostegno delle istituzioni e dell'imprenditoria locale, che dovrebbero essere i primi tifosi di questa squadra proprio per una questione di interessi economici personali. Quelli con cui abbiamo a che fare, ad Avellino, sono scenari da serie B, non da A1. Di fronte ad un palazzetto così deprimente, ogni allenatore ed ogni giocatore di buon livello ci penserà un bel po' prima di accettare la scommessa ed il budget modesto che la realtà avellinese può offrire. E pensare che, nonostante i pochi soldi a disposizione, sono più che mai sicuro che molti nomi del recente passato biancoverde avrebbero volentieri accettato un rinnovo del contratto se solo fossero stati tentati dall'affetto dei tifosi irpini. Quei pochi ragazzi sempre presenti al palazzetto e gli altrettanto pochi abbonati storici, però, non bastano a toccare il cuore di gente che, comunque, non dimentichiamolo, allena o gioca a basket principalmente per soldi. Ed allora dimenticate Giuliani ed andate a prendervela, per questo campionato, con i vostri amici o conoscenti che in passato hanno tanto contestato la Scandone e che, oggi, vi hanno lasciati soli a tifare, sugli spalti semideserti, per i colori biancoverdi. Avellino dimostri coi fatti di meritare il grande basket. Fatto questo, i risultati di sicuro non mancheranno. Così come ci ha insegnato il nostro recente passato. Con la speranza, naturalmente, che anche quest'anno avvenga il miracolo e che, quest'estate, non ci troveremo a rimpiangere i bei tempi dei "contestatissimi" Dalmonte e Markovski!

<erregi>